

## ITALIA

# Pioggia e neve, l'allerta della Protezione civile

● **Torna il freddo, crollano le temperature colpite soprattutto Lazio, Umbria e Molise**

**PINO STOPPON**  
attualita@unita.it

Se ne vanno nebbie e temperature miti e torna la neve. È in arrivo la prima perturbazione di febbraio e porta pioggia, neve e venti forti. Durante il weekend ci sarà quindi una brusca inversione della tendenza meteorologica. La Protezione civile sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede venti di burrasca o burrasca forte sulla Sardegna, in successiva estensione a Toscana, Lazio,

Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. Inoltre venti forti o di burrasca settentrionali, interesseranno, nel corso della giornata, anche Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento con possibili locali mareggiate lungo le coste.

Si prevedono, inoltre, precipitazioni diffuse, ed anche temporali, sulle regioni centrali tirreniche a partire da questa mattina. La neve arriverà stasera soprattutto in Umbria, Lazio orientale, Abruzzo e Molise. Ci sarà un vero crollo termico, a causa della rotazione dei venti da nord, mentre il maltempo

si concentrerà al Centrosud. Seguirà una breve tregua, poi già da mercoledì si farà strada un'altra massa d'aria gelida accompagnata da forti venti e nevicate a bassa quota al Centrosud. Le temperature sono in discesa, ma lo sbalzo termico sarà ancora più evidente a causa dei valori miti degli scorsi giorni. Già da ieri a Pescara il termometro segna 18 gradi con raffiche di Phoen appenninico fino a 100 km/h, domani sono previsti 10 gradi. E sull'Appennino centromeridionale og-

...

**Valanga a Belluno  
Dieci escursionisti  
travolti sullo  
Specchio di Biancaneve**

gi ci saranno molti valori al di sotto dello zero.

Con lo sbalzo delle temperature è in agguato anche il pericolo valanghe. Ieri una decina di partecipanti a un corso di scalate su ghiaccio è stata investita da una valanga sulla cascata Specchio di Biancaneve, nel bellunese, e uno di loro si è rotto una gamba. Il gruppo, composto da marchigiani, stava scalando il colatoio ghiacciato alle pendici del Col dei mughi, quando dall'alto, zona di accumulo, è sceso un primo distacco di neve. Gli alpinisti, con il loro istruttore, hanno quindi deciso di scendere. Ma mentre si trovavano su un terrazzino all'altezza del secondo tiro è partita una valanga che li ha centrati. Una decina di partecipanti a un corso ghiaccio è stata investita da una valanga sulla cascata Specchio di Biancaneve a Sappa-

da, provincia di Belluno, e uno di loro si è rotto una gamba. Il gruppo marchigiano stava scalando il colatoio ghiacciato alle pendici del Col dei Mughi, quando dall'alto, zona di accumulo, è sceso un primo distacco di neve. Gli alpinisti, con il loro istruttore, hanno quindi deciso di scendere. Ma mentre si trovavano su un terrazzino, è partita una valanga che li ha centrati. Un alpinista è rimasto semiseppolto e si è subito liberato, aiutato dagli altri, mentre, un altro, di 63 anni, di Fabriano, messo male un rampone, si è procurato la sospetta frattura di tibia e perone. Dopo aver allertato il 118 attorno a mezzogiorno, i compagni lo hanno calato alla base della cascata, dove sono stati raggiunti dai soccorritori della Stazione di Sappada. È stato accompagnato all'ospedale di Pieve di Cadore.

## Se la Difesa fa cassa sulle case dei dipendenti

Il ministero della Difesa continua a cercare fondi. Per adesso l'acquisto degli F-35 non sembra in discussione, dunque come il predecessore La Russa, anche il ministro Giampaolo Di Paola punta al cospicuo patrimonio di immobili del dicastero. Palazzo Baracchini ha messo in vendita, su tutto il territorio nazionale, 3.022 alloggi di sua proprietà. Di questi, 1.700 sono occupati da personale della Difesa, i restanti sono liberi. Una norma molto attesa dagli inquilini che desideravano acquistare la casa di una vita. Peccato che i prezzi arrivati siano esorbitanti e ben al di sopra delle cifre di mercato.

Il provvedimento fu voluto da Prodi e inserito nella finanziaria del 2007. Le modalità attuative però sono del successivo esecutivo di Berlusconi. E Di Paola le ha seguite, senza apportare modifiche e senza considerare le osservazioni del Tar. L'operazione è del tutto simile a quella avvenuta lo scorso anno con gli affittuari degli stessi immobili, documentata in una inchiesta dall'Unità, che si trovarono la pigione anche quintuplicata rispetto alla cifra originaria e al valore dell'appartamento. Finché il Tar, sollecitato dall'associazione Casadiritto (comitato nazionale demanio militare di abitazione) e dall'avvocato Nicola Cicone, non ha considerato illegittimo quel provvedimento per le 700 famiglie che avevano presentato ricorso. Ora si ripete un meccanismo simile con la vendita. E già fioccano le denunce degli inquilini, da ogni parte di Italia. «Prodi aveva fatto un ottimo provvedimento ma i regolamenti imposti da La Russa e Crosetto hanno evidenziato l'atteggiamento ideologico che muoveva il governo Berlusconi - spiega l'onorevole del Pd Rosa Calipari, già membro della Commissione Difesa e titolare di diverse interrogazioni sull'argomento - Si sono accaniti su mille famiglie in maniera demagogica, cancellando il diritto alla continuità per quanti non possono acquistare».

### IRICORSI

Eppure a metà dicembre il ministero lancia un entusiastico comunicato stampa in cui spiega come la vendita sia un successo: l'operazione «ha superato la fase di rodaggio e si avvia a concludere le vendite di altre decine di immobili entro la fine di quest'anno». Quello che non dice il comunicato però è che le accettazioni delle proposte sono state poche mentre arriva una pioggia di ricorsi da parte delle fami-

### L'INCHIESTA

**LUCIANA CIMINO**  
ROMA

**Il ministero vende più di 3mila alloggi, la metà occupati dai lavoratori. Dopo decenni di servizio i prezzi chiesti sono più alti di quelli di mercato**

...

**A Ostia edifici vecchi e costi sproporzionati  
A Trieste l'agenzia ha detto: vale la metà**

glie che, dal nord al sud, impugnano la vendita. «La Difesa ha concepito prezzi esosi - spiega Cicone, che segue le cause degli affittuari di Roma, Taranto, Trieste, Napoli, Rimini - e l'operazione è un fallimento».

Il ministero della Difesa e l'Agenzia del Demanio hanno elaborato una sorta di regolamento per individuare le modalità tecniche da seguire per calcolare il valore di mercato di ogni singolo alloggio. «Modalità evidentemente errate», accusa l'avvocato Cicone. Lampante è l'esempio di Ostia, la prima città in cui sono state inviate proposte di vendita, nei primi mesi del 2012. Si tratta del «Villaggio Azzurro» di via delle Baleari. Cinque palazzine di edilizia popolare, con più di mezzo secolo di vita e sulle quali nessuno ha mai fatto manutenzione «tanto che pochi giorni fa, alla caduta di parte dei cornicioni, i vigili li hanno definiti «pericolanti»», dice il presidente di Ca-



Il ministero della Difesa FOTO DI MAURO SCROBOGNA / LAPRESSE

### IBUS DI ROMA

**Ceraudo al pm: «La tangente era per i politici»**

I soldi erano destinati alla politica romana. È questo il concetto che ha ripetuto ieri, nel corso dell'interrogatorio, l'ex amministratore delegato di Breda Menarini, Roberto Ceraudo, finito in carcere nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta tangente che sarebbe connessa alla fornitura di 45 filobus per la società Roma Metropolitana. Ceraudo, assistito dal suo difensore avvocato Francesco Compagna, è stato ascoltato per circa due ore dagli inquirenti che mantengono il più stretto riserbo sull'atto istruttorio. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori la somma di denaro oggetto degli accertamenti si avvicina ad 800mila euro. Di questo ha

parlato anche l'imprenditore Edoardo D'Inca Levis. Venerdì si terrà al Tribunale del riesame per discutere dell'istanza di scarcerazione di Ceraudo. Ieri si era presentato spontaneamente in procura Riccardo Mancini, ex ad della società Eur, indagato anche lui e ritenuto uno dei destinatari di parte della tangente versata da Ceraudo. Negli ultimi giorni l'inchiesta giudiziaria ha avuto un'accelerazione grazie alle rivelazioni di D'Inca Levis il quale nell'ammettere di aver predisposto il «fondo nero» utilizzato da Ceraudo, ha dichiarato al pm di aver appreso dallo stesso ex ad di Breda Menarini che la tangente era destinata alla «segreteria di Alemanno».

sa Diritto, Sergio Boncioli. Il prezzo è risultato sproporzionato rispetto alle quotazioni di mercato (basti pensare che le costruzioni adiacenti di proprietà dello Stato e della stessa categoria edilizia sono state vendute a un quarto del prezzo proposto al personale della Difesa) e a riconoscerlo è stato ancora una volta il Tar del Lazio che nello scorso settembre ha accolto il ricorso di 98 famiglie di Ostia. Il Tar ha riconosciuto non solo che gli appartamenti di via delle Baleari sono abitazioni di tipo economico e non abitazioni civili, con conseguente sensibile riduzione del prezzo, ma ha anche stabilito che non spetta agli inquilini il pagamento delle tasse. Il ministero, che non aveva mai accatato la gran parte di quegli immobili all'Agenzia del Territorio, aveva infatti pensato bene di far sostenere a quanti volessero comprare le spese dell'operazione. Un atto senza il quale la compravendita non può essere effettuata ma che costa, tra bolli e parcella del geometra, fino a 1200 euro. Provvedimento illegittimo però per il Tar. La Difesa dovrebbe rivedere l'intera operazione ma non lo fa. Anzi risponde di aver «già abbassato i prezzi del 30%», ma nonostante questo i prezzi presentati nelle proposte di vendita risultano ancora eccessivi, «è come quei commercianti che, in periodo di saldi, alzano il prezzo e poi applicano lo sconto», replica Cicone.

### LE FAMIGLIE

E nonostante la riduzione del 30% i prezzi rimangono fuori da ogni parametro consentito. Per esempio le palazzine fatiscenti di Ostia sono quotate dalla Difesa 278 mila euro per 105 metri quadri. A Rimini hanno chiesto quasi 200 mila euro per un appartamento di edilizia popolare, piano alto senza ascensore, di 75 metri quadrati. A Trieste 150 mila di contro la valutazione di una nota agenzia immobiliare nazionale che, sollecitata dagli affittuari, stimava per quell'appartamento un valore massimo di 70 mila euro. A Ciampino 95 metri quadrati per 238 mila euro o 80 metri quadrati, in un palazzo di 40 anni fa in condizioni di degrado, a 350.000 euro.

Gli appartamenti, escluso qualche generale, sono abitati da famiglie di sottoufficiali e marescialli, la maggior parte però da personale in pensione ultrasessantenne o vedove, «persone - spiega Cicone - che hanno difficoltà di accesso al mutuo a causa dell'età e del reddito contenuto». «Se fossi l'amministrazione della Difesa - continua Calipari - mi preoccuperei di altre patologie come gli appartamenti di servizio riservati alle gerarchie con canoni di 180 euro in centro, a Roma, per lo più di pregio». Lo scorso ottobre, 500 famiglie di tutto il Paese, con Cicone e Boncioli, durante un convegno alla Camera e in presenza di parlamentari e dei vertici del ministero della Difesa, hanno chiesto con forza un tavolo ma non è arrivata nessuna risposta. Basterebbe rivedere un algoritmo sbagliato all'interno del calcolo per individuare il prezzo. Ma Palazzo Baracchini non ne ha nessuna intenzione e preferisce accumulare ricorsi.